

Serve una nuova sede, ma la Giunta Buttiero non decide

La Croce verde al Comune: «Se ci sei batti un colpo»



La Croce verde in via Monviso soffoca.

(Foto Costantino)

«La proposta l'ho fatta da un pezzo, ma la risposta continuo ad attenderla». La frase risale al giugno del 2014 ma rimane di stretta attualità, poiché oggi come allora la Croce verde necessita di una sede degna di definirsi tale. Urgentemente. Sarebbe persino disposta a costruirselà, se solo il Comune le indicasse come e dove.

Maria Luisa Cosso, la presidente (il virgolettato, ovviamente, è suo), aveva posato gli occhi (su suggerimento del sindaco, per la verità) sull'appezzamento tra il distretto dell'Asl To3 (l'ex Cottolengo) ed il Lemina ceduto all'Amministrazione in cambio di cubature edificabili in zona Angeli.

Diecimila metri quadrati inizialmente candidati ad ospitare la nuova caserma dei Carabinieri (l'operazione, come tutti sapete, andò a monte), più che sufficienti per realizzare il sogno della Cosso: «Un Centro servizi - spiega - progettato per accogliere Croce verde,

Ana e Protezione civile. Ipotizzavo tre strutture ed un'unica segreteria, per centralizzare il coordinamento nelle emergenze».

Toccava e tocca all'Amministrazione Buttiero che definì, parola di sindaco, l'operazione «prioritaria», precisare quanta superficie intendere mettere a disposizione. Silenzio di tomba, malgrado l'area sia stata da tempo liberata dal vincolo che la riservava esclusivamente all'Arma. Resterebbe il nodo dell'esondabilità superabile, riferiscono quando realizzeranno lo scolmatore sul Leminetta (quello che dovrà mettere in sicurezza anche il futuro ampliamento del cimitero). Il piano opere ne prevede il primo lotto già nel 2015. Troppa grazia. «Ma prima o poi lo dovranno pur realizzare» considera la Cosso sottolineando l'urgenza di assumere almeno una decisione politica che le consentirebbe di rompere gli indugi avendo

chiaro quanti di quei diecimila metri entreranno nella partita. Lo scorso giugno era stata chiarissima: «Millecinquecento? Duemila? Quando ce lo dirà tireremo le somme. Sappiamo già a chi affidare il progetto...».

Invece nulla. C'è da scoraggiarsi. «Il mio mandato triennale scade ad aprile - recrimina -. Sta' a vedere che mi toccherà restare come feci nel 2012, quando mi considerarono indispensabile per perseguire l'obiettivo».

Serve ripeterlo che in via Monviso la Croce verde soffoca? «Siamo costretti a stipare 22 mezzi nei 300 metri quadrati di garage; ne servirebbero almeno 500. Poi c'è la palazzina, anch'essa troppo angusta (contiene anche i dormitori)».

Una botta di decisionismo non guasterebbe, lascia intendere. In strada Fenestrelle il Centro servizi ci starebbe benissimo, «vicino com'è alla tangenziale». Tanto più che le localizzazioni

adatte non abbondano: «Alcuni privati si sono fatti avanti - spiega -, ma offrivano terreni di ridotte dimensioni».

La presidente gradirebbe parlarne con il sindaco, «se solo si facesse trovare...». Andrebbe al colloquio preparata perché, scherza, «un paio di camion di mattoni da destinare alla causa li abbiamo anche grazie all'importante lascito di don Giovo confluito nel «fondo nuova sede»». Sarebbe un bel segnale, scolmatore o no, annunciare almeno il tema all'ordine del giorno. Tanto più che dieci mesi fa Buttiero a domanda rispose: «Ne ho parlato con la mia maggioranza; sono tutti d'accordo».

Mirko Maggia

